

CAOS D'AUTORE

TESTO ROBERTA MARANGONI FOTO EMILIO TREMOLADA



Nel seminterrato, la "sala della musica" ospita una raccolta di pezzi *cult*. In primo piano, poltrona di Josef Hoffmann (1905) e poltrona Feltri di Gaetano Pesce per Cassina. Di Ettore Sottsass, invece, la piantana Treetops di Memphis e il tavolino di Design Gallery. Accanto alla finestra, libreria di Renzo Piano. Tappeto su disegno di Alessandro Mendini, così come il totem Carillon, pezzo unico. A lato, sul terrazzo sventta la scultura Albero di Andrea Salvetti; tavolo Meccano di Roberto Mora e sedie Axe in lamiera e corda, design DumDum.

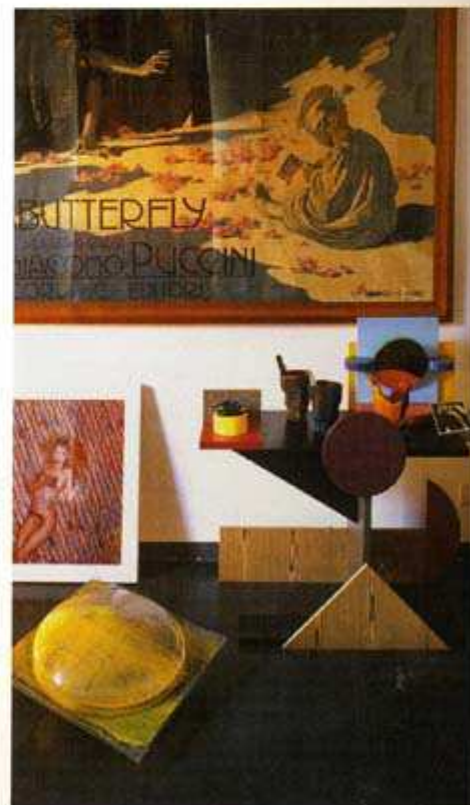


Giampiero Mughini – scrittore e giornalista variamente polemico – è affatto personaggio scontato. E la sua casa non è da meno: a **Roma**, l'edificio "cielo-terra" degli anni Venti conserva, entro le mura, lavori e opere di progettisti che hanno fatto la storia del design italiano. Nessuno (o quasi) escluso



A lato, un angolo del soggiorno con, in primo piano, poltrona scandinava anni '70 in tiranti di corda; sgabello Mezzadro di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Zanotta, tavolino Polar di Michele De Lucchi per Memphis, divano Maralunga di Vico Magistretti per Cassina e lampada Amalassunta di Vittorio Gregotti (produzione Bilumen anni '70). In basso, tavolino Tops di Peter Shire per Design Gallery. Pagina a fianco, nel salotto, tappeto su disegno di Sottsass per Design Gallery, poltroncine Sottsass Associati per Cassina e lettino Barcelona di Mies van der Rohe per Knoll.

● Come perdersi. Nella contemplazione dei colori di un pezzo di Ettore Sottsass o nelle provocazioni progettuali così tipiche del genio di Alessandro Mendini. Non c'è sentore di rigore nello svolgersi delle suggestioni pop e avanguardiste che, a casa Mughini, la fanno da padrone. Non fosse, forse, che per un'unica stanza al piano seminterrato, quella che viene abitualmente riconosciuta come "lo studio anni Cinquanta in stile italiano". Gli arredi, qui, sono nella quasi totalità originali a firma Ico Parisi, realizzati *ad hoc* dall'architetto comasco per un padiglione della Triennale del '54 a Milano: prodotti di ordinaria eccellenza, parlano un idioma comprensibile al più, fatto di misura ed equilibrio. Ma appena si varca quella soglia per accedere altrove, immediatamente si viene travolti dal *tourbillon* di forme caratterizzate da cromie gridate e tratti marcati, opere d'autore che solleticano la curiosità e stimolano un brivido di stupore e ammirazione. Molti sono i lavori a forte carattere sperimentale, numerosi i pezzi unici scovati con grande difficoltà e profonda soddisfazione.









Pagina a fianco: nella cucina Ferretti, realizzata in Corian, la sospensione Rossella è di Marco Zanini per Memphis. A lato, inondato di luce, il soggiorno con pezzi originali Art Nouveau. A capotavola, due sedie Tulip di Eero Saarinen per Knoll, affiancate a quattro sedie Miss C.O.C.O. di Philippe Starck per Cassina. In basso, Giampiero Mughini nel suo studio, seduto al tavolo in metacrilato bianco su disegno di Mario Bellini.



Alcuni, poi, sono stati progettati e realizzati espressamente su richiesta del padrone di casa, quello stesso Giampiero Mughini che, in effigie, accoglie e meraviglia l'ospite imprigionato nella resina della dirompente applique di Gaetano Pesce, appesa a una parete dell'entrata. Prodotti liberi e non omologhi, dal forte spessore simbolico, che sperimentano materiali insoliti, forme estemporanee e polifunzionali assoggettandosi all'unico vincolo di trasmettere la propria, inesauribile, energia creativa. Mobili assurdi e ludici, vere e proprie icone della modernità che "aborriscono" certi canoni estetici consolidati e stantii, e propongono (oggi come ieri) un nuovo modo di concepire il design. Dal seminterrato al terrazzo, la voglia di collezionare e conoscere, stupire e giocare, dilaga ovunque, conquistando tutti e tre i piani che scandiscono l'edificio, nell'intento di accogliere suggestioni e "contaminazioni" in grande libertà. Come una sequenza di fotogrammi estratti da un ipotetico filmato "cultura e storia del *Made in Italy*", gli arredi di questa casa omaggiano l'operare artistico di maestri visionari, fieri antagonisti della banalità del quotidiano. Che mai finiscono di sorprendere.



La biblioteca accoglie i "mille" volumi nell'immagine a sinistra, mobile contenitore a forma di ruota di Mauro Carac. Sopra, libreria in ferro di Carla Trulli, l'architetto-designer che nel 2002 ha ristrutturato casa Mughini e, in primo piano, il volume in grande formato di David LaChapelle, *Artist and Prostitutes*, edito da Taschen. Pagina a fianco, la chaise longue Canapo di Franco Albini per Cassina, pezzo piuttosto raro, è affiancata dalla piantana Luminator di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos.







Pagina a lato, nella "sala della musica", la parete di fondo è una vera e propria opera d'arte. L'installazione con interventi in ceramica è di Silvia Zotta. A sinistra, sul muro dipinto di giallo, un'altra composizione di Silvia Zotta. In primo piano, la scultura *Albero*, realizzata tramite l'assemblaggio di 9.600 foglie metalliche, incornicia la poltroncina *Nido* con cuscini in poliuretano *Uova*. Tutto di Andrea Salvetti. In alto, doccia e paravento dell'artista-designer DumDum. Sotto, una veduta della facciata.



AG. PHOTOPOWER